



CAA/PROFESSIONISTI: LE PROPOSTE DEGLI AGROTECNICI AD AGEA

Roma, 12 giugno 2024. Si svolgerà oggi l'atteso incontro (*richiesto dal Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati*) fra i vertici di AGEA e gli ordini professionali degli Agronomi, degli Agrotecnici e dei Periti agrari per affrontare il problema dell'estromissione dei liberi professionisti dalla possibilità di presentare alcune domande di aiuto su delega dei produttori agricoli, che è il combinato effetto delle cinque Sentenze del Consiglio di Stato n.ri 2271, 2272, 2277, 2369 e 2721 del 2022 (*che hanno sancito l'obbligo del rapporto di dipendenza per tutti gli Operatori dei CAA-Centri Agricoli di Assistenza*) e delle tecnicità introdotte da AGEA con la domanda unica (*si veda il [Comunicato Stampa del 7 giugno u.s.](#)*).

È da quelle sentenze che derivano le attuali difficoltà dei Professionisti (*Agrotecnici, Agronomi e Periti agrari*) i quali, fino alla Campagna agraria 2023 potevano presentare le domande PSR Misure agroambientali (*di qualsiasi tipo. Ad es. Mis. 11 agricoltura biologica, Mis. 13 zone montane o svantaggiate, ecc. nonché nell'OCM vino*) facendosi specificatamente delegare dal produttore, mentre rimaneva sempre di competenza dei CAA l'aggiornamento del fascicolo aziendale; le Regioni ricevevano le deleghe dei liberi professionisti e le trasmettevano ad AGEA perché l'abilitazione ad operare nel SIAN. Ma adesso, dopo le Sentenze del 2022, le utenze SIAN (*Sistema Informativo Agricolo Nazionale*) possono essere rilasciate solo ai dipendenti dei CAA e **questo comporta l'automatica esclusione di tutti i Professionisti agrari da questo ambito lavorativo** (*che normalmente pesa molto nelle attività di ciascun professionista*).

In realtà AGEA non sembra essere animata da pregiudizi nei confronti dei Professionisti, ma semplicemente dà corso all'adeguamento delle sue procedure informatiche (*Domanda unificata*), definendo il perimetro della sua responsabilità, anche nei confronti dell'Unione europea; che sarebbe finita così era chiaro fin dall'autunno scorso, come conseguenza inevitabile delle Sentenze del Consiglio di Stato:

- se perdi il diritto di avere l'utenza SIAN, hai perso ogni possibilità di operare sul Fascicolo aziendale;



- se tutto quello che rientra nel Fascicolo aziendale è nella responsabilità (*anzi, normativamente, di proprietà*) dell'Organismo Pagatore AGEA e se quest'ultima può disporre nel modo ritenuto più idoneo alle esigenze pubbliche;

vuol dire che la partita è persa in partenza. Era necessario che i tre Albi professionali agrari fossero stati coesi quando questo processo di spoliazione di competenze ha avuto inizio, non dopo; il non avere fatto all'epoca fronte comune, per almeno provare ad arginare l'aggressione nei confronti dei propri iscritti si è rivelato un errore esiziale, che peraltro sembra non avere insegnato nulla agli Albi professionali agrari.

Oggi il Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati presenterà ad AGEA le sue proposte, che mirano a salvaguardare il lavoro dei Professionisti, di tutti gli Albi, nessuno escluso, rimanendo all'interno del "sistema AGEA", così come delineato dalle cinque sentenze del Consiglio di Stato del 2022, e precisamente:

- ripristino della delega ai Professionisti per le Misure Strutturali dei PSR, per l'OCM vino, per le notifiche del biologico e per ogni atto "tecnico" diverso dalla tenuta amministrativa del Fascicolo aziendale;
- per attività prevalentemente amministrative, ma anche con un parziale contenuto tecnico, individuazione di un'interfaccia che consenta, ai produttori che lo desiderano, di poter utilizzare un Professionista di fiducia, ferma la titolarità del Fascicolo aziendale presso il CAA.

Il Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati non intende pertanto presentare ricorsi giudiziari, nocivi per il dialogo, ma proseguirlo ad oltranza, non transigendo sulle sopra indicate proposte minime di difesa del lavoro di tutti i Professionisti.

